

Giornale di Sicilia 6 Luglio 2005

Maxi retata antidroga a Siracusa: 20 gli arrestati

FRANCOFONTE - La cocaina arriva dalla Colombia in aereo come pacco postale, attraverso lo scalo milanese di Malpensa, ed era mischiata a caffè per ingannare il fiuto dei cani antidroga. Nell'arco di un solo anno, ma l'indagine ne ha coperti due, gli investigatori hanno messo a segno tre sequestri: uno di 730 grammi di eroina, ed altri due di 500 grammi ciascuno di eroina e cocaina. Il referente sarebbe stato un venezuelano, per il quale è stata adesso chiesta l'estradizione, con cui l'organizzazione siciliana avrebbe preso contatti in due incontri avvenuti a Malta e in Spagna. Da lì sarebbe stata allestita la rete di un traffico internazionale di stupefacenti che avrebbe avuto come base operativa una campagna alla periferia di Francofonte e sarebbe stata gestita da un anziano del luogo, Sebastiano Castiglia, 69 anni. L'attività di indagine ha portato ad alzare il velo anche su una seconda banda di trafficanti che, contando su solidi agganci con elementi della 'ndrangheta calabrese, avrebbe importato dalla Locride a Francofonte ingenti quantitativi di eroina. Sono questi gli aspetti più significativi dell'inchiesta condotta dai carabinieri della compagnia di Augusta e del comando provinciale di Siracusa, coordinata dalla Dda e dalla procura di Siracusa, sfociata all'alba di ieri nell'operazione "Maracaibo". Venti le misure cautelari già eseguite, su ventidue firmate dal gip del tribunale di Catania Antonino Ferrara, per l'ipotesi di associazione per delinquere finalizzata al traffico delle sostanze stupefacenti. Oltre a Sebastiano Castiglia, individuato al vertice del gruppo legato ai trafficanti sudamericani, gli investigatori hanno individuato i presunti capi dell'organizzazione legata ai calabresi, il francofontese Giuseppe Basso ed il lentinese Franco Di Benedetto. La droga, che nelle conversazioni intercettate dai carabinieri veniva chiamata con i termini "partualli", "scarpe" "ricotta", "ciliegino", era destinata a rifornire il mercato di gran parte della provincia di Siracusa fino al Ragusano.

Daniela Franzò

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS